

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano lo speso di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina centesimi 10 all'linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovocchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
 Un numero separato Cent. 40 — arretrato Cent. 20.

Udine, 25 settembre.

Nell'Egitto gli inglesi non hanno potuto ancora ristabilire l'ordine — quel benedetto ordine nel cui nome tante e tante iniquità dovette la storia registrare — l'ordine che regnava a Varsavia.

Si telegrafa difatti da Alessandria regnare dell'agitazione al Cairo — anzi che questa città è in piena insurrezione. Il popolo che, secondo le notizie inglesi dell'altro dì, voleva morto Araby, fece adesso dei tentativi per liberarlo e secondo alcune notizie, della cui verità per altro dubitiamo, lo avrebbe anzi liberato. Il fatto si è che venne sospeso il movimento ferroviario tra Cairo ed Alessandria, a motivo che quel territorio è scorazzato da Beduini. Al Cairo dovette la cavalleria uscire per le vie affine di far pompa delle forze inglesi. Non è dunque tutto finito ancora nell'Egitto.

Intanto le più gravi notizie politiche vengono da Parigi intorno alla condotta ulteriore degli inglesi nella questione egiziana. Il *Voltaire* dà per certo che il 15 andante fu sottoscritto fra il Re e l'Inghilterra un trattato, in forza del quale l'Inghilterra estende il suo protettorato a tutto l'Egitto e viene investita del diritto di proporre i ministri e tutti gli alti funzionari del governo egiziano, di tenere presidio inglese ad Alessandria, Damietta, Porto-Said ed Ismailia, e di mantenere al Cairo una guardia per la sicurezza personale del Kedive (?). Il quartier generale delle truppe inglesi risiederebbe in Alessandria.

Secondo altri, l'Inghilterra tenta indurre la Porta a cedere tutto l'Egitto verso un tributo annuo di 320,000 lire sterline e l'obbligo per l'Inghilterra di proteggere la Turchia contro ogni tentativo di ulteriore smembramento. Di fronte a queste voci gravi, la stampa ministeriale e la opportunità sostengono che la Francia deve fare delle concessioni all'Inghilterra in Egitto. Scrivono articoli in questo senso il *Temps*, la *Republique Française* e il *Journal des Débats*. I *Débats* dicono, che bisognava, finché era tempo, accettare il buon consiglio e partecipare alla campagna; oggi è giuoco forza, se la Francia non vuole inimicarsi con l'Inghilterra, permettere che questa si accomodi in Egitto.

I giornali radicali rilevano ironicamente questo linguaggio tanto dissimile di quello adoperato dagli stessi organi, pochi giorni fa.

Una deliberazione del Comitato della Associazione progressista del Friuli.

Pubblichiamo oggi una deliberazione nella seduta di sabato emessa dal Comitato dell'Associazione progressista del Friuli, perchè rispondente nel concetto al sentimento di molti e perchè formulata in quel linguaggio che suolsi dire *linguaggio parlamentare*. Anche a noi fecero penosa impressione certi provvedimenti preventivi dell'Autorità ai confini, e nella città nostra, e tanto più da che potevamo temere che avessero rapporto con dimostrazioni e fatti avvenuti all'estero. Ma, poichè dai diari venimmo a conoscenza come pur a Roma e a Venezia avvennero perquisizioni, ed arresti, nemmeno per un istante abbiamo supposto che i cennati provvedimenti dipendessero unicamente dal volere delle Autorità locali. Ed emanando quei provvedimenti dall'iniziativa del Potere centrale, malgrado l'impressione penosa, ritenemmo prudenza il sospendere qualsiasi giudizio, finchè le cose chiarite non fossero e le cagioni, forse di necessità imprescindibile, svelate. E ciò diciamo, affinché (avendo noi soltanto accennato ad altre due deliberazioni analoghe a questa del Comitato della Associazione progressista, senza riferirne il testo) non creda che alla dolorosa impressione fossimo estranei. E se quelle deliberazioni le avessimo trovate espresse con la temperanza e prudenza suggerita da illuminato patriottismo che usò il Comitato della Associazione progressista, non ci saremmo limitati ad indicarne unicamente il contenuto.

Ogni assennato cittadino comprende la somma delicatezza dell'argomento, dopo recenti discorsi e fatti relativi ai rapporti internazionali dell'Italia, e al bisogno supremo che, nello possibili complicazioni dell'Europa, la sua politica estera venga diretta al massimo vantaggio dello Stato. E noi abbiamo fiducia nell'on. Mancini, e noi speriamo (come spera il Comitato dell'Associazione) che il Governo del Re saprà all'uopo spiegare il perchè de' cennati provvedimenti inescusabili.

Il Governo d'un grande Stato non può dimenticare l'obbligo di serbar sua dignità di confronto all'estere Potenza, e del pari gelosamente custodire e tutelare i diritti dei cittadini. I quali, poi, se mostrano alla loro volta di esserne orgogliosi e li vogliono rispettati, provano con ciò la progredita educazione politica ed il loro affetto verso la Patria.

Ma la tenacia nel voler rispettati i propri diritti, deve pur suggerire reverenza alla Legge ed a' Magistrati, sacerdoti di essa. Poichè libertà vera non c'è se non laddove l'ordine le si accompagna, laddove l'Autorità, pubblica e liberale Associazioni non escano mai dalla sfera di propria azione legittima. Or soltanto alla stregua di tali principi intendiamo che venga giudicato il nostro contegno in questo incidente.

Il quale incidente è poi vieppiù increscioso, eziandio perchè sorto in momenti, in cui la Nazione deve mostrare, nelle prossime elezioni, sua fiducia nel Governo del Re, e mentre molte Provincie sorelle, colpite da immensa sventura, gli debbono gratitudine. Ed è increscioso, perchè a calmare il bollore di coloro, i quali scagliarono accuse avventate contro il Governo, basterebbe la lettura di autorevoli diari esteri che assai spesso si occupano dell'Italia e della nostra politica. Ad ogni modo (se gli verranno fatte interpellanze) il Governo risponderà nell'unica sede in cui su di esso è legittimo ed autorevole il giudizio, cioè in Parlamento.

INONDAZIONI

Lecco. Una terribile disgrazia veniva a contristare questi paesi. In seguito alle continue e torrenziali piogge che durano già da una settimana, cadde una larghissima frana dal monte Resegone. Nella sua precipitosa ruina la frana travolse tre case del paese di Versario, posto sul detto monte, precipitandosi con grande fracasso nel sottostante torrente Caldono. I danni furono gravissimi. Le vittime non sono ancora bene accertate; sei persone, cinque donne ed un lattante, perirono miseramente nel fango e sotto le macerie delle case. Un padre con due bambini venne travolto nel Caldono ma poté essere salvato da alcuni coraggiosi.

Lecco. Si scaricò in Lecco una pioggia torrenziale, accompagnata da un continuo rombo di tuoni terribili, e con le relative conseguenze dei fulmini. Un fulmine cadde sulla chiesa del Rosario, attaccata alla fabbrica dei tabacchi, ed incendiò la tettoia di legno che copre il vano d'ingresso. I vari punti della provincia sono successi fatti dolorosi.

A Giuggiaello un fulmine ha ucciso cinque individui; a Capriacca di Lecco le vittime sono state due; a Sanarica veniva colpita una intera famiglia: il marito, la moglie incinta e due figliuolini.

Este. Un vetturale del sig. Fai di Padova, dopo aver salvato molti infelici, si dirigeva a cavallo verso la pia casa di ricovero. Non distinguendo la strada, precipitò in un fosso e annegò. Certo Fiore fece prodigi. Usò per barca una tinaccia. Ivi raccolse una fanciulla di 12 anni. La tinaccia si capovoltò, ma egli riuscì a salvarsi a nuoto, traendo a riva anche la fanciulla.

Delle persone rimasero appollaiate in cima ad un albero dodici ore, finchè altri poterono andarle a liberare.

Sorgono a fior d'acqua le cime delle piante e talora i filari delle viti coi tralci immersi nella fiumana melmosa.

A Vicenza l'acqua s'è ritirata: appena qualche rimasuglio al Ponte degli Angeli.

I poveri, rimasti senza tetto, vengono soccorsi con abbondanza. È una gara dei signori vicentini di venire in aiuto dei miseri. Chi offre danaro, chi paglierici: la famiglia Rusca ne diede 40 essa sola.

I disastri sono gravissimi nella provincia. La piccola borgata di Passo di Riva fu spianata totalmente.

Molti animali perirono. Nelle valli di Fimon calcolasi un danno di oltre 300 mila lire.

Badia 23. Le acque della rotta dell'Adige a Legnago causarono un nuovo terribile disastro rompendo l'argine destro e sinistro del fiume Tartaro.

I Comuni di Bergantino, Castelnuovo, Bariano e Barichella, ubertosi territori padani e le vicine Valli Veronesi furono inondati furiosamente.

I raccolti sono perduti, le case crollanti, la desolazione indescrivibile. Necessità urgentissima di soccorso.

S. Stefano del Comelino 23. Gli uffici idraulici che erano sui torrenti e fiumi straripati sono scomparsi.

Si hanno a deplorare tre vittime. Sono attesi con ansietà provvedimenti e sussidi dal Governo.

Gli inviati governativi riconobbero che i danni sofferti dal Comelico sono maggiori che in tutta la Provincia.

Per le frane e le alluvioni sono innumerevoli le case distrutte.

Belluno 23. Causa dei franamenti rilevanti sopra Pedevana, tutto il torrente di Colmedo traversante Feltre è elevato così da mettere la città in serio pericolo; lo straripamento fece crollare delle case e distrusse un tratto della strada nazionale Feltre-Primolano.

Legnago 24. Continua il lavoro attivissimo per la difesa della città.

Treviso 24. Le acque si ritirano dai terreni più elevati restando le condizioni sempre gravi nei comuni prossimi al Livenza ed al Montebelluna. Avvennero molti diroccamenti di case e di casolari nella campagna per ritirarsi delle acque.

Rovigo 24. Baccarini si reccherà stasera a Padova, visiterà poi Bassano e Treviso.

Vicenza 24. Oggi alle ore 11 ant., per corrosione dei piloni, è crollato il Ponte Nuovo nell'interno della città.

La rovina fu improvvisa: pochi minuti prima le persone e i carri transitavano sul ponte con tutta sicurezza. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Il Re nel Veneto.

Vicenza 22. Il Re, il Principe Amedeo e il ministro Baccarini arrivarono alle ore 3 e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal vescovo; ed ebbero accoglienza imponente. L'ingresso in città fu commovente. Scesero al palazzo Bonin fra acclamazioni continue. Il sovrano si affacciò al balcone per salutare la popolazione.

Il Re col Principe, il ministro e seguito percorse in carrozza i luoghi già inondati della città spingendosi fuori fino alla rotta del Bacchiglione a Debba. Quindi il Re manifestò al Sindaco il desiderio di visitare a piedi il quartiere più povero della città. La visita fu commoventissima. Il Re si informava di tutto, parlò con molti popolani confortandoli e richiedendo notizie particolari sui danni. Da ogni casa si udivano ripetere benedizioni al Sovrano. Partì alle ore 4.15 fra vive acclamazioni.

Padova 22. Il Re, accompagnato da Amedeo e Baccarini e seguito, discese a Poiana. La popolazione affollata acclamò al Re entusiasticamente lungo tutto il tragitto. Arrivato a Padova alle 7, prese alloggio al palazzo Treves. Si intrattene lungamente col Sindaco, con Cavalletto, Piccoli, Romanin Jacur, ed altre autorità civili e militari, sulle condizioni degli avvenuti disastri. La popolazione acclamante lo obbligò a presentarsi al balcone replicatamente.

Padova 23. Il Re e il Principe Amedeo, accompagnati da Baccarini, recarono stamane a Boyolenta per visitare il territorio inondato dal Bacchiglione e

dal Brenta. Dopo un'ora ritornarono acclamati dalla popolazione.

Padova 23. Il Re e il principe Amedeo accompagnati da Baccarini, ossequiati dalle autorità, acclamati dalla popolazione partirono per Rovigo e per Badia.

Rovigo 23. Alle 2 giunsero il Re, Amedeo e Baccarini. Il Re fu ricevuto entusiasticamente dal popolo. Dopo il ricevimento delle Autorità il Re si recò a vedere il monumento a Vittorio Emanuele e quindi, applaudito dalla popolazione, partì per Adria.

Badia di Polesine 23. Il Re accompagnato dal principe Amedeo e dall'on. Baccarini qui giunto visitò le località della rotta dell'Adige a Masi. Indi ripartì per Rovigo e Firenze alle 5.40 commosso estremamente dalla grave sciagura.

Immensa popolazione attornia il Sovrano acclamandolo vivamente.

I soccorsi agli inondati.

Londra 23. Il *Morning Post* in un articolo di fondo riassume le notizie delle inondazioni in Italia accennando all'entità dei danni. Ricorda i vincoli di costante e sincera amicizia fra le due nazioni, fa appello al Lord Mayor ed alla cittadinanza di aprire una sottoscrizione in sollievo dei danneggiati.

Roma 23. La Giunta deliberò 30,000 lire per gli inondati.

Firenze 23. Il Municipio ha firmato 5,000 lire per gli inondati.

A TRIESTE

Sequestro. L'*Indipendente* di ieri (prima edizione) fu sequestrato per un articolo intitolato *gli arresti di Venezia*.

Perquisizioni. Sabato a mezzodì, dagli organi della Polizia venne praticata una minuta perquisizione all'ufficio del giornale *l'Alba*. In esito alla perquisizione, che durò un'ora e mezzo, furono sequestrati i registri degli associati.

Pur sabato, nella mattina alle ore 6, fu dagli stessi organi della polizia sottoposto ad una perquisizione domiciliare il sig. Vincenzo Cosetti, abitante in via Enea n. 865.

Mercoledì venne dagli stessi organi effettuata una perquisizione nell'abitazione del signor dott. Giulio Delfino, in via Majolica N. 15.

Vennero perquisiti anche i fratelli Antonio e Giuseppe Cadorini.

Condanna. Clemente Ukmar, da Gorizia, d'anni 24 celibe, ginnasta girovago, incensurato, per offesa alla Maestà sovrana fu condannato a sei mesi di carcere duro.

Disastri ferroviari.

Zagabria 23. Un treno misto, sul ponte della Drava, presso Esseg, ha percolato. La macchina ed il primo vagone sono precipitati nel fiume trascinando un secondo vagone in cui si trovavano gli usseri che andavano in permesso. Mancano quindici soldati; trenta sono feriti. Degli altri viaggiatori si crede che possono abbia sofferto, gli altri vagoni essendo rimasti sul ponte. La disgrazia avvenne a cagione della piena del fiume e della poca solidità del ponte di legno.

Londra 23. In un tunnel della strada ferrata centrale di New-York, e precisamente sotto la quarta Avenue, due convogli ebbero una violenta collisione. Dodici passeggeri rimasero morti e quaranta feriti.

Esseg 24. Nel disastro ferroviario perirono 25 usseri e un falegname.

Gli ingegneri Gregersen e Schiller si salvarono aggrappati al sedile d'un vagone.

Tutto il personale ferroviario è salvo. L'impalcatura del ponte si ruppe a motivo del legname corrotto dal tempo e dall'umidità.

Tuttavia il direttore dell'esercizio Vecsey, l'ingegnere superiore Joblegy e l'ingegnere di sezione Sietz, che lo avevano poco prima esaminato, lo dichiararono praticabile.

Inoltre non fu preso il provvedimento di allontanare dal ponte una grande

quantità di legname che si era raccolta nei giorni precedenti sotto il giogo caduto.

Si conferma la sorte degli infelici usseri che finalmente rimpatriavano dopo la faticosa campagna nelle provincie insorte.

Il procuratore di Stato Celikovic, assistito da due aggiunti giudiziari, sta rilevando il fatto.

La popolazione conferma che si temeva già da un pezzo il crollo del ponte che era visibilmente crollante.

Negli ultimi mesi molti passeggeri evitavano questo ponte pericoloso, preferendo recarsi in vettura fino a Dalza per poi rimontare sulla ferrovia.

La direzione ferroviaria di Budapest ricevette soltanto la notizia del crollo del ponte e della conseguente interruzione ferroviaria senza il minimo cenno sulla disgrazia.

I cadaveri non furono ancora rinvenuti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Furono praticate delle perquisizioni domiciliari presso sette triestini qui domiciliati. Uno di questi è l'avvocato Salmona, che trovavasi in Viterbo, e che venne scortato a Roma.

Gli assuntori del prestito italiano di 644 milioni, contratto per l'abolizione del corso forzoso, cedettero alla *Banque des Pays Bas* e alla *Banque de Paris* gli ultimi 200 milioni di rendita, di cui disponevano. Il prestito fu così definitivamente liquidato.

L'annunciato pellegrinaggio spagnolo arriverà a Roma il giorno 29. Il papa riceverà i pellegrini il primo di ottobre.

Fu sequestrato il numero di ieri del *Dovere* per un articolo sull'arresto degli emigrati triestini a Venezia.

Ancona. L'on. Berli, ministro dell'agricoltura e commercio, declinò la candidatura offertagli da un gruppo di elettori di Ancona.

Firenze. Il Re e la Regina partiranno mercoledì da Firenze per Monza, dove si fermeranno alcuni giorni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse*, parlando delle prossime elezioni politiche in Italia, deplora che in Italia i conservativi siano ora soppiantati da partiti esaltati, che portano lo scompiglio ovunque.

Noi però non ce ne siamo ancora accorti.

Fu scoperto l'autore del furto perpetrato a danno del conte Andrássy. È un individuo senza occupazione, a nome Csery, più volte punito dalle autorità per reati comuni. La scoperta del ladro smentisce la supposizione che vi abbia una certa relazione il partito socialista, come a suo tempo aveva sospettato la polizia di Vienna. Ma che non si sospetti dei socialisti?

Un caso di tortura! I protocolli pubblicati dai giornali di Budapest contengono particolari atroci sulla tortura cui furono sottoposti gli accusati nell'affare di Tiszasszal.

L'accusato Vogel fu bastonato con verghe e fu obbligato a tranguagliare un secchio d'acqua. Gli vennero poi strappati i capelli e fu trascinato da un cavallo durante un'ora. La pubblicazione di queste atrocità destò indignazione generale.

Francia. Una notizia curiosa giunge oggi dalla Francia.

La grotta della Madonna di Lourdes è stata posta sotto sequestro per ordine del governo. Il pellegrinaggio al santuario è stato interdetto, senza permesso della Prefettura.

Germania. Ricorrendo il 20 anniversario dell'assunzione al potere di Bismarck tutti i giornali, anche dell'opposizione, questi però criticando la politica interna, salutano l'alto valore del fondatore dell'unità tedesca.

Russia. È smentita l'esistenza del cholera ad Odessa.

Egitto. Abdallah governatore di Damietta si è arreso. La guarnigione, ridotta a 800 negri, fuggì saccheggiando parecchi edifici.

Turchia. Il grande sceriffo della Mecca fu destituito e incarcerato.

NOTE SCIENTIFICHE

Gli abitanti del fondo del mare. Già da qualche tempo alcuni dotti si sono dati ad esplorazioni scientifiche nelle profondità del mare e si sono perciò imbarcati sull'avviso *Travailleur*. Il *Journal des Débats* ci narra i risultati delle loro ultime esplorazioni sottomarine, le quali hanno messo in evidenza un fatto curiosissimo ed a cui nessuno dei dotti che hanno cercato d'indovinare ciò che può essere la vita in quelle oscure regioni, aveva mai pensato.

Gli abissi non sono solamente popolati da foraminiferi e da infusori, come si supponeva; vi si trovano ancora numerose specie di pesci analoghi a quelli che popolano la superficie, ma che posseggono particolarità anatomiche curiose ed organi affatto nuovi. Questi organi sono placche trasparenti ricoperte dalla pelle e piene di un liquido suscettibile di diventar luminoso sotto l'influenza del cervello.

Ne risulta che i vertebrali che abitano le profonde regioni ove non penetra mai il sole ed ove regnano in conseguenza continue tenebre posseggono una specie di lanterne cieche che essi possono accendere a volontà.

Bisogna aggiungere anche una particolarità che si conosceva però già da qualche tempo; la maggior parte dei zoofiti che tappezzano il fondo degli oceani sono naturalmente fosforescenti.

CRONACA PROVINCIALE

Per gli inondati. Latisana 24 settembre. Al luttuoso annuncio della spaventevole inondazione testé avvenuta sopra una estesissima piana delle Province Venete, si costituì anche fra noi un Comitato il quale si recherà a raccogliere le offerte dei generosi cittadini, a sollievo di quelle misere famiglie colpite da tanta calamità.

Ogni qual volta si trattò di pubblica beneficenza, il nostro paese non fu mai secondo ad alcuno, e voglio credere che, anche in questo triste avvenimento, saprà mostrarsi degnamente all'altezza delle circostanze.

Chiudo con un bravo di cuore al Comitato, augurandogli uno splendido e vistoso incasso. Angelo Marin.

Ecco il Manifesto pubblicato dal Comitato:

Concittadini!

I lamenti degli infelici, danneggiati dalle inondazioni ci straziano il cuore. Ridotti in poche ore senza tetto e senza pane, que' miseri gemono sotto il peso della più luttuosa calamità. Un solo sentimento li conforta, l'anima nella triste condizione: la Speranza, che dice loro: confidate nella pietà dei connazionali. Or dunque non disinganniamoci quelle anime sventurate, che da noi attendono un sollecito soccorso. Asciugare una lagrima è l'opera più doverosa e pia che onori l'uomo.

Possa in breve la carità pubblica riempire il vuoto lasciato dal furor delle acque.

Il Comitato

Agostino Picotti — Angelo Bertoli
Giuseppe Orlandi.

N.B. Il Comitato s'incarica di accettare le offerte.

L'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo. Si parlava ierattina in Udine che potessero, per l'inaugurazione della lapide a Garibaldi, succedere in Tricesimo disordini, in seguito alle vive lotte fra liberali e clericali. Invece tutto è proceduto con ordine; e la cerimonia si trovò fredda nei contadini — raccolti in gran numero sulla piazza — non pertanto, pel concorso delle autorità tutte e di molte rappresentanze udinesi, è riuscita solenne. Vi notammo le bandiere delle Società udinesi: Reduci delle Patrie battaglie, Generale di Mutuo Soccorso, di Ginnastica, dei Calzolari, dei Fornai, dei Tapezzieri-Sellai. V'erano poi numerose altre rappresentanze: del Circolo artistico udinese della Fratellanza popolare Friulana Pensiero e Azione che rappresentava anche la Società di Mutuo Soccorso tra gli operai friulani di Milano, Antonio Tabai per la Giovane Democrazia Friulana, i giornali *Dovere* di Roma, *Lucifero* di Ancona, *Umanitario* di Napoli, della *Patria del Friuli* e di altri Giornali.

Parlarono allo scoprimento della la-

pide che sorge sulla casa del signor Morgante, nella Piazza maggiore (non avendo il Consiglio comunale permesso che fosse collocata sul palazzo del Comune) il signor De Rubens, il cav. Fornera ed il prof. Pietro Bonini — applauditi. Due bande suonarono prima e dopo dello scoprimento il famoso inno — la banda di Tricesimo e quella di Tarcento.

Il paese era imbandierato; la tombola bene malgrado la pioggia; alla sera si ebbe qualche fuoco d'artificio, applaudito, e parecchie case illuminate.

Ecco l'iscrizione posta sulla lapide:

A
Giuseppe Garibaldi
Onore del secolo
Onore del genere umano
Questa lapide
Tricesimo ti volle consacrata
perché la tua memoria
fecondi il seme
dei magnanimi sacrifici
al culto della patria
1882.

Travolti dalle acque. Il 16 corr. in S. Quirino, mentre il possidente Del Re Bartolomeo col suo domestico Fioretto Augusto attraversavano su di un carro il torrente Cellina, vennero travolti dalla corrente da dove poche ore dopo vennero estratti cadaveri.

CRONACA CITTADINA

Associazione Progressista del Friuli. Ecco la deliberazione presa dal Comitato nella seduta di sabato:

«L'Associazione Progressista del Friuli esprime la dolorosa impressione provata per gli arresti e per le misure di preventiva sicurezza adottate con ostentazione contro emigrati politici e contro cittadini supposti complici in dimostrazioni avvenute all'estero;

non potendo giudicare se ed in quanto siano violate nei singoli casi le garantizie statutarie e il sacro diritto di asilo;

spera che il Governo del Re saprà offrire le necessarie spiegazioni;

si riserva, occorrendo, di provocare opportuna interpellanza al Parlamento.

La Conferenza dell'avv. De Galateo

Per dire il vero, poteva maggior pubblico intervenire alla Conferenza di ieri dell'egregio amico nostro avv. Antonio De Galateo sul tema *Arnaldo da Brescia ed il 20 settembre*; lo scarso concorso mostrando una volta di più che a Udine non è potente la vita intellettuale.

L'avv. De Galateo fu presentato dal Presidente della Società dei Reduci avv. Berghiaz Augusto, e sedeva tra esso Berghiaz Augusto, ed il presidente del Circolo liberale operaio, signor Avogadro Achille.

«Quando vogliamo toglierli alle mistiche arie, ai miasmi delle pianure — così presso a poco incominciò l'oratore — «ci spingiamo su, su per i monti variati, lasciamo addietro i cupi boschi de' castagni, lasciamo addietro i pittoreschi abeti ed i cari faggi, lasciamo addietro le praterie screziate e su su ci spingiamo ancora al di là della bianca neve, al di là degli eterni ghiacciai, fino alla cima eccelsa, solitaria, gigante. E da là contemplando la bassa terra, sentiamo essere ben meschine le lotte di quaggiù e l'animo rinfanchiamo nella contemplazione dello immenso panorama che si dispiega a' nostri sguardi e sentiamo un fremito commuoverci tutti.» Analogo sentimento proviamo pure allorché, riandando le storie, ci fermiamo sul nome di qualche grande — dei sommi ribelli, dei sommi benefattori dell'umanità: Socrate, Cristo, Dante, Arnaldo da Brescia e Garibaldi (applausi).

E più che della storia, l'animo nostro si compiace della favola che intorno a quei grandi tesse il Popolo — più vera, più umana. Così di Arnaldo fece la leggenda popolare un gigante: «No, no» — grida l'austero frate alla Chiesa corrotta: «no, no; questa non è la via che Cristo insegnava!» ed al popolo di libertà e di religione favella e colla eloquenza delle parole e con quella più potente dell'esempio il popolo trascina alla virtù (applausi).

Narra a larghi tratti la vita del Grande — costretto a rifugiarsi nella libera Elvezia, dove più tardi altri apostoli, altri martiri cercheranno un angolo di rifugio e di libertà (applausi). Narra della sua andata a Roma — Amor — faro potente che a sé irresistibilmente attrae gli uomini a grandi cose spronati; la fiera voce di lui stigmatizzante gli scandali che sterminavano la Chiesa; la sua morte, voluta pertinacemente dal papa, vigliaccamente concessa dall'imperatore; la dispersione

delle sue ceneri al vento — «tanto timore si aveva dell'ombra stessa, dello stesso cadavere del grande Ribelle» (applausi).

Cita alcuni versi della celebre tragedia del Niccolini; e particolarmente si ferma su quella sentenza «Meglio errare che fermarsi», posta dal grande poeta in bocca ad Arnaldo. E viene a parlare delle condizioni dell'Italia, di Roma che, non pare già la Capitale della Patria risorta, ma quasi luogo di atterramento per l'Italia. E dalla morbosa vita delle città passando a quella dei campi, rileva le superstizioni che offuscano l'intelletto dei nostri contadini e si domanda — se sia veramente indipendente il nostro popolo — schiavo dell'ignoranza e della superstizione.

L'Italia non fu portata a Roma dalla Rivoluzione; non ebbe quindi quella baldia forza che ogni ostacolo vince. Vi si andò col beneplacito della Divina Provvidenza di Guglielmo imperatore ed in omaggio alla Divina Provvidenza si diedero le guarentigie per vedercele rifiutare...

Difendiamo noi dal nemico irconciliabile della nostra libertà! — esclama l'oratore Camillo Benso di Cavour sentenzia libera Chiesa in libero Stato; ma Stato libero da chi? La nazione è sovrana; essa deve garantire la libertà di tutte le religioni; la formula più giusta è: *Libera religione, Nazione sovrana* (applausi). Noi dobbiamo volere la religione del popolo, amministrata dal popolo, e pel popolo. Non saremo sicuri dei sentimenti infiltrati per mezzo della donna nella nostra casa, finché non venga il parroco eletto dal popolo. Che se il ventisette fu il fatto più grandioso di quest'epoca nostra così grande e che ognora più giganteggia man mano che ci allontaniamo da essa, noi dobbiamo pur compierlo ora.

E Garibaldi ce ne ammoniva e ci insegnava il modo, quando combatteva colla parola, perché venisse cancellato lo sfregio di quei deserti che intristiscono la pianura intorno alla gloriosa Roma (applausi).

Il momento è prossimo per il trionfo delle idee liberali, or che finalmente il popolo potrà esercitare i suoi diritti. E noi reduci dalle patrie battaglie ci uniremo a voi operai — conclude rivolgendosi al signor Avogadro — a voi soldati gloriosi nella lotta diurna della civiltà, per combattere le ultime battaglie della libertà. (Applausi vivissimi, prolungati).

L'avvocato Berghiaz ringrazia, a nome dell'intera Società, l'oratore, la cui libera parola «ci ha confortato» — dice — dalla tristezza da cui è invaso il nostro cuore per alcuni fatti testé compiutisi (applausi vivissimi). Nella prossima lotta elettorale andiamo a combattere col grido dell'egregio oratore: *Per la libertà contro i nemici della Patria*.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente: Udine, 23 settembre.

La prego di inserire nel di lei Giornale la seguente dichiarazione.

Nella seduta del 22 corr. della Società dei Reduci lo scrivente presenziò la lettura della protesta inserita nel *Giornale di Udine* di quest'oggi, non ne presenziò la discussione. Anzi, avendo dovuto repentinamente assentarsi, indirizzò un biglietto al sig. Presidente col quale dichiarava che non avrebbe sottoscritto a quella forma di protesta.

Tanto allo scrivente preme rendere pubblico, anche perché non possa sorgere dubbio di contraddizione col proprio voto sullo stesso argomento espresso in seno al Comitato dell'Associazione Progressista.

Dev. Fabio Celotti.

Conferenze pedagogiche. Anche nella Conferenza del 19 si discussero due quesiti, l'8° ed il 10°. Quello domanda: «Considerato che la scuola primaria è in massima parte frequentata da fanciulli appartenenti alle classi lavoratrici, in qual misura devono assegnarsi i compiti scolastici da eseguirsi a casa? — questo: — Oltre il libro di lettura è necessario mettere nelle mani degli alunni altri libri di testo, per es. di grammatica, d'aritmetica, di storia e di geografia.

Relatore del primo fu il sig. maestro Rupil, il quale, premessa una distinzione sui compiti, che divide in scritti e mnemonici, viene a discorrere dei primi osservando che l'insegnante nelle scuole rurali è mestiere che assenti pochi e brevi i lavori da eseguirsi a casa, perocché l'agricoltore ha frequentemente bisogno di valersi dell'opera de' figli suoi, anche quando frequentano le scuole, è quindi necessario che a questa condizione comune nella campagna vengano subordinati. Se il compito di casa è frequente e non breve, avviene che il fanciullo o non lo eseguisce o lo fa male, il che vicia il carattere di lui e scema lo scopo istruttivo ed educativo della scuola. Fu notato come il com-

pito scritto debba essere in principio una semplice imitazione di cose esposte con ordine e chiarezza dal maestro, come il lavoro debba gradatamente crescere in difficoltà e lasciar poi, mano a mano che l'intelligenza si manifesta, ed il corredo delle idee o della lingua vanno crescendo, una certa libertà inventiva per aiutare lo sviluppo del raziocinio.

Si stabilì la misura del lavoro settimanale da darsi in ogni classe, e si disse che questo deve variare a seconda delle stagioni e dell'orario.

Dei compiti di memoria venne osservato che si debbano assegnare fin dalla prima inferiore.

Siccome la scuola ha per meta l'educazione morale e quella di apparecchiare il fanciullo a rispondere al suo fine a seconda della condizione speciale sua, e dei luoghi, così fu pure osservato che il soggetto dei compiti scritti e mnemonici deve sempre ispirarsi alla morale, ed avere riferimento alla vita quotidiana, nonché alle condizioni agricole, industriali o commerciali del luogo.

Presero la parola sull'argomento i membri della Presidenza ed i vari insegnanti, e, dopo scambiarsi alcune idee, si domandò la chiusura e vennero votate le seguenti conclusioni.

Ritenuto essere assolutamente necessario che i fanciulli ripetano ed applichino quanto hanno appreso nella scuola mediante compiti da farsi a casa; ritenuto che questi possano essere mnemonici ed in iscritto, e che molti fanciulli della classe agricola ed operaia, mancano del tempo e dei mezzi necessari, l'assemblea esprime l'avviso:

1.° Che i compiti sieno mnemonici e scritti a seconda delle condizioni dei fanciulli, giornalieri i primi, non frequenti gli altri, a seconda delle stagioni e delle circostanze;

2.° Che sieno brevi, semplici, di facile esecuzione ed adatti ai bisogni degli scolari;

3.° Che sieno mnemonici nella prima sezione, mnemonici e scritti nelle altre e che in tutte le classi sieno l'applicazione o la quasi ripetizione delle cose imparate in scuola.

Data quindi la parola al relatore del quesito 10° sig. Gio. Batta Della Vedova, entrò tosto con franchezza e brio nella controversa questione dei testi, i quali hanno fautori ed avversari numerosi. Notò come per insegnare la lettura sia prescritto un testo, ed osservò: Se devi insegnare grammatica, aritmetica e geografia, perché anche per queste materie non deve prescrivere? Se là dove si parla la lingua scritta, la si parla da chi frequenta le scuole con non pochi errori, che sarà in quelle provincie ove i dialetti tanto si scostano dallo idioma nazionale? In queste egli crede sia specialmente importante l'aver un codice della lingua che insegni ad evitare gli errori. Si dice il testo dev'essere il maestro; è della voce di lui che gli alunni devono essere guidati a dedurre le regole per mezzo dell'osservazione.

Ciò sta bene, o signori, osserva il relatore, ma lo scolaro dimentica, ed è bene che sopra un testo abbia modo di richiamar alla mente le regole apprese dalla voce del maestro, e questo potrà essere un utile mezzo di esercitare la memoria, al qual fine non è sufficiente nella maggior parte de' casi il testo di lettura.

La ragione, notò, della quasi assoluta mancanza de' buoni libri non è valida per escluderli tutti dalle scuole. Se oggi difettano, ne avremo abbondanza in avvenire. In questo secolo di progresso, non s'ha da essere in grado di far dei buoni libri per le più modeste scuole? A risolvere la questione economica che specialmente si accampa trattandosi di scuole popolari in cui frequenta il figlio dell'operaio, il Della Vedova propose di raccogliere in succinto, quasi in forma di prontuario, quanto di definizioni, di regole e di cognizioni sia necessario per aiutare lo svolgimento del modesto programma delle scuole elementari.

Intorno quest'argomento discorsero vari docenti, alcuno de' quali trovò da raccomandare l'uso nelle classi inferiori dell'abbaco, ma non fu ritenuto necessario.

Dopo la riassunzione e considerazioni del Presidente chiusa la discussione, si votano a maggioranza le conclusioni seguenti:

1. Il solo libro di lettura è veramente necessario, gli altri possono essere utili; 2. Se però il libro di lettura non contiene almeno le tavole di conjugazione de' verbi principali, ed i dati aritmetici, relativi alla geografia ed alla storia, sarà da raccomandarsi un sesto breve e semplice di geografia e di storia, ed un prontuario di grammatica e di aritmetica nella 3ª sezione della scuola unica;

3. È desiderabile introdurre nella 3ª e 4ª un libro diretto alla educazione morale.

Con ciò fu esaurita la discussione, ed il Presidente avvertì che nel domani

si sarebbe fatto il riassunto della discussione di tutte le conferenze, levò la seduta.

L'ingegnere Municipale a Monaca. L'ingegnere Puppatti invia da Monaca in data 24 corr. il seguente telegramma:

«Suporate difficoltà viaggio giunto questa sera Monaca visitata esposizione impressione buonissima primo giudizio favorevole Edison».

Domani pubblicheremo due lettere che l'ingegnere Puppatti dirigeva da Trento, ov' ora sequestrato a motivo delle inondazioni nel Tirolo, ad un Assessore municipale.

Conferenza elettorale. Questa sera, nella Sala Cecchini, a cura del Circolo Liberale Operaio l'avvocato De Galateo terrà una Conferenza elettorale.

L'ingresso è libero.

Istruzione pubblica. Pel prossimo anno il dott. Pietro Tottis insegnante nelle classi ginnasiali del nostro Liceo, venne destinato al R. Ginnasio Canova di Treviso. Accompagniamo l'egregio professore coi nostri migliori voti, perché, dacché fu tra noi, venne da tutti riconosciuto per insegnante diligentissimo e coscienzioso, e qual ottimo padre di famiglia.

Corte d'Assise; processo Sbrovassi. Nel giorno 23 continuò l'audizione dei testimoni dopo di che il P. M. fece le sue requisitorie sostenendo la piena colpevolezza dello Sbrovassi mitigata soltanto dalla circostanza della non facile prevedibilità del grave malanno prodotto dalla ferita, e dalle circostanze attenuanti in genere.

Il difensore combatté le risultanze delle perizie mediche sostenendo non essere provato che il feritore fosse stato lo Sbrovassi, e che quello sequestrato fosse il coltello adoperato.

Soggiunse che tanto per questo motivo come per la condizione di mente e di volontà in cui dovette trovarsi lo Sbrovassi nel momento del fatto fosse anche stato autore della ferita la legge lo dichiarerebbe irresponsabile.

Segui calorosa replica nella quale il P. M. fece nuove concessioni all'accusato come p. e. la provocazione, ma dimostrò che una assoluzione sarebbe stata una ingiustizia ed una grave lesione dei diritti della società, la quale non può ammettere che nessuno per quanto il danneggiato lo possa meritare abbia mai il diritto di farsi giustizia da sé.

Avvertì il difensore di non farsi massime nei tempi che corrono propugnare di teorie estreme.

L'avv. D'Agostini disse che il P. M. aveva dato ad una sua espressione esprime il valore legale della provocazione un'interpretazione esagerata e ben lungi dalle sue convinzioni essendo ben lontano dal suo sistema e dalle sue idee accarezzare teorie sociali patologiche; meravigliarsi che dopo aver messa la difesa sulla strada di ottenere quanto chiese col far porre la questione sulla imprevedibilità per parte dello Sbrovassi, sulle conseguenze del di lui fatto, si facesse poi a disputare così accanitamente il terreno e concludere affermando che in questo caso la società non reclama espiazione, sibbene di restituire ai figli ed al lavoro lo Sbrovassi.

Dopo breve ed esatto riassunto del Presidente, i giurati emisero verdetto di piena assoluzione e lo Sbrovassi venne immediatamente posto in libertà, salutato da numerosi amici e parenti che lo aspettavano presso la porta della Corte.

Istituto-Convitto Grillo di Torino. L'annuncio di questo Istituto apparve più volte sulla terza pagina del nostro Giornale. E siccome abbiamo ricevuto insieme al programma di esso un fascicolo che riproduce gli elogi fattigli dalla stampa liberale Piemontese, possiamo raccomandarlo anche noi particolarmente per l'annessa *Scuola speciale di commercio*, e per i *Corsi speciali*, in cui si preparano gli aspiranti agli Istituti militari ed i sotto-ufficiali.

La sagra dei Rizzzi. Molta gente alla sagra, divertitasi grandemente per gli svariati spettacoli.

Società operaia di Udine. Doni offerti per la Lotteria di Beneficenza.

Romano dott. G. Batt. una bomboniera umoristica in scottola cartone — Comm. Antonino di Prampero, l. 5 — Uria Alessandro, una medaglia della guardia civica veneta, e stampe diverse — Dott. Vatri, l. 2 — Zavagna Antonio l. 1 — Nuova Bottigliera in via Cavour, due bottiglie Raboso di Conegliano — Bon Lodovico, una bottiglia Vermouth, una Malaga, una Falerno — Duplessis Francesco, l. 2 — Volpe cav. Antonio, due candellieri alpacca — Baldissera dott. Valentino, un busto Zorutti con mansola in terra cotta — Puppatti dott. Francesco, l. 1 — Parutto Tiziano una forbice ed un temperino — Janchi fratelli, un pajo pantofole chinesi — Perulli e Gasparidi, otto colli e due

sciarpette — Famiglia Presani, una statua rappresentante Dante, un quadro rappresentante Guerazzi, 4 volumi « Le chemin des Paradis » — Fabris Libera due fischietti per signora, una guarnizione per poltrona — Candido e Nicolò fratelli Angeli, 3 cravatte, 7 grembiati percoloriti, un tappeto da tavolo — Ballini Federico, due stampe Ossario Custozza e S. Martino, ed una stampa una visione — Marinoni-Gambierasi, Medaglia Commemorativa la morte di S. M. Vittorio Emanuele — Scrosoppi e Vidoni, sei gilet ed una dozzina colli — Ferigo Giacomo, Buono per chil. 2 carne manzo — Di Lenna Teresina, un'elegante bomboniera con dolci — Coniugi Toninello, una rotoliera, un paio vasi, 6 porta uova, un chiecherone — Bianchi Antonio e Valoppi, un paio scarpe da ragazzo — Gerazolo Enrico, un paio calzoni — Famiglia Flabiani, 2 quadri: un Garibaldi in litografia ed un paesaggio ad olio, Album ricordo dell'esposizione di Milano, una dozzina lapis e mezza dozzina scatole cerini — Avv. Leitemburg, 1. 2 — Scarsini Parroco delle Grazie, 1. 5.60 — Flocco Giovanni, 1. 1 — Mauro Antonio, 1. 2 — Molinari Lucio, 1. 1 — B. G. 1. 5 — Amalia cont. Agricola, 1. 5 — Battaglini Giuseppina, un cestello di seta lavorato — N. N. libri in sorte e figurine.

Socorriamo i fratelli!

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto.

Cittadini!

Grande, immenso è il disastro che in questi giorni ha colpito le provincie venete.

Città e paesi non ha guari fiorenti e sicuri sulla loro sorte ora presentano lugubre e tristissimo lo spettacolo della rovina e della desolazione.

Cose crollate, campagne sommerse, raccolti distrutti, famiglie ridotte senza tetto e senza pane, ecco in poche ma significative parole l'effetto di inondazioni che imperversarono e imperversano terribili ed estese oltre ogni dire.

Carità di patria e sentimento di fratellanza fanno sorgere in tutti spontaneo il pensiero di porgere subito quel soccorso che le forze di ognuno rendono possibile.

Nella nobil gara che a tale scopo si apre fra le città italiane, Udine non verrà meno alla generosità di cui in ogni occasione ha dato prova, e perciò il Municipio si fa sollecito di avvertire i Cittadini che possono fin d'ora conseguire presso il suo ufficio di Segreteria le loro offerte, le quali saranno registrate in apposito Ruolo e quindi pubblicate col nome dell'oblatore nei giornali cittadini anche a scopo di controllo.

Avverte inoltre di aver nominata una numerosa Commissione con incarico di presentarsi in ogni famiglia a ricevere offerte peggli inondati.

È così immane e così eccezionale la sventura dei nostri fratelli, ed è così generale il sentimento di profonda commiserazione che il Municipio trova inutile ogni esortazione; solo fa preghiera perché quanto ognuno può dare lo dia subito essendo oltre ogni dire urgente il soccorso aspettato.

Dal Municipio di Udine, 23 settembre 1882.

Il Sindaco

PECILE

Fatto grave. Ierisera, alle 7.30 circa, un tale Tonello Luigi di Antonio da Codroipo, lavorante colla ditta d'Aronco, uscito da un negozio li presso, stavasene appoggiato a un albero vicino l'Istituto tecnico, sulla piazza Gasibaldi, nel viale che imbecca la via Gorgi. Gli si appressa uno sconosciuto e:

— Che fate? — gli domanda.

— Che ve ne importa?

L'altro lascia andare un pugno al Tonello. Ne nacque una breve lotta, ed il Tonello poco dopo riceve una ferita d'arma da taglio presso la mammella sinistra, lunga dieci centimetri. Pare che il ferro abbia strisciato sulle coste, perché andò a colpire poi anche al braccio il Tonello stesso.

— Soccorso! soccorso! — gridò mentre il feritore se ne fuggiva, senza che il Tonello potesse riconoscerlo.

La ferita è abbastanza grave. Il Tonello fu portato all'ospedale.

A colpi di sedia. In un pubblico esercizio alle tre della scorsa notte sorse una baruffa indisciplinata. Si lavorava a colpi di sedia. Un ferito ed un arrestato ne furono le conseguenze.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto.

Società Mazzucato. Bene il banchetto ed il concerto alla Birreria Cecchini.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani variato spettacolo.

Ringraziamento.

Alla benemerita Società dei Reduci delle patrie battaglie ed a tutti coloro che parteciparono al lutto della mia fa-

miglia per la morte dell'ottimo padro mio, pubblicamente esprimo i sensi della mia riconoscenza.

Francesco Zanella.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settiman. dal 17 al 23 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6
Id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 2 id. —

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Maria Dominissini fu Giov. Batt. di anni 72 att. alle occ. di casa — Lucia Blancuzzo-Saffino fu Gio. Batt. d'anni 71 contadina — Argia Scrimani di giorni 6 — Maria Bordignon - Buttinasca fu Angelo d'anni 80 att. alle occ. di casa — Ernesto Venuti di Giovanni di mesi 4 — Felice Zanella fu Francesco di anni 56 arroto — Giuliana Doretti di Pietro d'anni 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Nicolò Buongiorno d'anni 1 — Luigi Bramussi fu Pietro d'anni 23 agricoltore — Silvio Bruzzi fu Antonio d'anni 19 calzolaio — Angelo Azzola fu Giuseppe d'anni 57 scalpellino — Valentino Venuti fu Giuseppe d'anni 69 agricoltore — Giacomo Ransaldi d'anni 1 — Umberto Selcapiani di giorni 4 — Giuseppe Selvatti di giorni 2 — Andrea Ledina d'anni 2 — Pietro Missoni fu Giuseppe d'anni 58 falegname — Luigia Macor-Gregorich fu Giuseppe d'anni 74 cenciaiuola.

Tot. n. 18

dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Carlo Serafini servo con Vittoria Bortolotti att. alle occ. di casa — Enrico nob. Dal Torso negoziante con Angiola Maria Marcotti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'Albo municipale.

Antonio Sabot falegname con Anna Tavagnacco att. alle occ. di casa — Giovanni Driussi caffettiere con Maria Tonda att. alle occ. di casa — Guglielmo De Biasi R. impiegato con Regina Tivan alle occ. di casa — Antonio Appelli barbiere con Rosa Coradazzi setaiuola.

FATTI VARI

Chiunque è calvo e vuol riacquistare i capelli, deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo « La calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione » del dott. W. Thomas Clark.

Dirigere semplice domanda ai signori A. De Blasi e C., Via Vigna Nuova, 5, Firenze, per riceverlo gratis e franco.

Il Sindaco di Brescia. Con due successivi manifesti l'onorevole rappresentante della illustre città ha invitato i vincitori a ritirare i premi delle due estrazioni preliminari della Lotteria nazionale; ma la *great attraction* sarà per non pochi, e principalmente pel vincitore del premio di L. 100,000, il terzo manifesto dell'on. Sindaco, che vide accolta la Lotteria bresciana dall'intera nazione.

Malattie recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca ed alla gola, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o diarree, e dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discriasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua esenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta: Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

Pubblicazioni. L'editore Edoardo Perino di Roma ha intrapreso la pubblicazione delle *Memorie di Giacomo Casanova di Seingalt*, il celebre avventuriero

del secolo scorso, l'inarrivabile dipintore dei costumi voluttuosi di Venezia e della Corte di Luigi XV di Francia, l'audace cavaliere d'industria che fraternizza con principi e re, e vanta amori colle più belle donne del tempo.

Queste *Memorie*, ricchissime per ogni verso, suscitano il più grande interesse in Francia ed in Germania; e di esso si occuparono sovente tutti i giornali letterari.

Ultimamente ancora il *Fanfulla della Domenica*, la *Domenica Letteraria* e la *Nuova Antologia* le celebravano, mentre l'autorevolissimo giornale letterario *Le Liere* che si pubblica a Parigi, ne dimostrava l'autenticità.

Queste memorie furono la miniera inesauribile dove attinsero sempre gli scrittori di romanzi, e si può dire che interessano assai più di qualunque altro romanzo.

Come scrittore, e per l'abbondanza delle avventure d'amore descritte in queste memorie con un verismo sicuro e scrupoloso, *Giacomo Casanova* vuoi riunire al gruppo dei moderni scrittori francesi che si stringono intorno ad *Emilio Zola*.

Voluntà Veneziana è il titolo del primo volume di questa pubblicazione di cui il Perino presenta la prima edizione italiana completa e conforme a quella di Lipsia e la cui traduzione la volle affidata ad uno dei nostri scrittori più atti a mantenerla la briosa vivacità dell'originale, e a colorirla con efficacia le avventure affascinanti delle quali fu ricca la vita del celebre uomo.

Ogni volume sta da sé senza danno della narrazione.

Questo volume porterà il N. 8 della *Biblioteca Perino*, i cui volumi si vendono al prezzo di una lira ciascuno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. L'andamento degli affari non si è punto cambiato durante la scorsa ottava.

Vi è una tal monotonia nelle contrattazioni che ormai sono, si può dire, inutili le rassegne settimanali, dovendosi sempre ripetere circa le stesse cose.

La posizione realmente non si è peggiorata, ed anzi qualche offerta avuta su piazza indicherebbe un buon sostegno nei prezzi — ma in cambio si hanno transazioni limitatissime e non si applica che per bisogni i più urgenti, tralasciando magari qualche acquisto ragionevole pur di non caricarsi di sete, che non sono richieste dal consumo.

Così p. e., furono offerte lire 60 per un lotto di greggia 9/10 gialla classica, e non si sorpassarono lire 58 per altre di merito 9/11, mentre si cita un affare a consegna 10/11 a lire 57 per altre di buon nome.

Cascani ed altri articoli in calma. Le sete asiatiche restano ben sostenute e i prezzi sono in tendenza all'aumento.

Udine, 24 settembre 1882.

L. Morelli.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bacchi.	K. 590	K. 299	L. 60 0/10	L. 124 0/10
Vacche	" 361	" 167	" 52 0/10	" 115 0/10
Vitelli.	" 72	" 58	—	" 95 0/10

Animali macellati.

Bov. N. 31 — Vacche N. 16 — Civetti N. — Vitelli N. 139 — Pecore o Castrati N. 36.

ULTIMO CORRIERE

L'affare delle bombe

Vienna 24. Dispacci da Trieste dicono che lo studente Oberdank, arrestato a Ronchi, abbia tentato di suicidarsi in prigione.

Lo si veglia giorno e notte per impedire che ritenti un suicidio.

— Altre notizie pure da Trieste non confermano che il cameriere arrestato, Contento, abbia confessato di essere l'autore dell'attentato del 2 agosto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 24. Il Kedive è intenzionato di confiscare le proprietà di alcuni partigiani di Araby pascia per indennizzare le vittime di Alessandria.

Parto delle truppe di Wood vengono al Cairo.

Callaro 24. Eccitato dal Governo montenegrino, il condottiero Kovacevic è ritornato coi suoi dal Montenegro, e fu disarmato ed internato a Niksic.

Cairo 23. La cavalleria percorse stamane la città come dimostrazione. Cinque batterie sono giunte da Zagazig.

ULTIME

Firenze 24. Il Re e Amedeo sono giunti alle 12.25, ossequiati dalle autorità e da grande folla con musiche e fiaccolate. Lungo le vie percorse dal corteo ebbe acclamazioni, fino al palazzo ove la folla fece ovazioni ripetute. I Reali si presentarono al balcone per salutare.

Alessandria 24. Il kedive recasi domani a Cairo.

Gli inglesi occupano Damietta. Fu smantellato il forte di Ghemileh.

Pietroburgo 24. Assicurasi che lo czar ritorna stamane a Peterhof improvvisamente.

L'incoronazione dello Czar.

Vienna 24. Malgrado le smentite da parte ufficiale, si assicura che l'incoronazione dello Czar avrà luogo presentemente a Mosca, e che i relativi inviti furono già spediti agli ambasciatori con l'indicazione del giorno dell'incoronazione e con la preghiera di tener celata la data.

L'alleanza dell'Italia

Vienna 24. La *Neue Freie Presse* pubblica un notevole articolo intorno alle relazioni fra l'Italia e i due imperi centrali.

Il giornale viennese dice, che l'Italia mostrò l'intenzione seria di unirsi alla Germania ed all'Austria; ma gli ufficiosi di Berlino e di Vienna, anziché tenere verso l'Italia un linguaggio amichevole, la trattarono da *parvenue*. — Occorre, conclude la *Freie Presse*, mutare condotta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.40 ad 90.60. Id. god. 1 gennaio 88.23 a 88.43. Londra 3 mesi 25.33 a 25.40. Francese a vista 101.30 a 101.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Banconote austriache da 215.25 a 215.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 23 settembre.

Napoleoni d'oro 20.39 1/2; Londra 25.36; Francese 101.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.67.

PARIGI, 23 settembre.

Rendita 3 O/o 81.92; Rendita 5 O/o 116.—; Rendita italiana 89.65; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 113.75; Obbligazioni —; Londra 25.29.—; Italia 1 1/2; Inglese 100.1 1/8 Rendita Turca 12.15.

VIENNA, 23 settembre.

Mobiliare 320.80; Lombardo 143.50; Ferrovie Stato 650.—; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.45.—; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.25; Austriaca 77.45.

BERLINO, 23 settembre.

Mobiliare 551.—; Austriache 606.50; Lombardo 252.50; Italiane 89.00.

LONDRA, 23 settembre.

Inglese 100.1 1/8; Italiano 89.1 1/8; Spagnuolo —; Turco 12.14.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito Macchine agricole vendono: Trebbiatrici a mano. L. 140.— Trinciapaglia grandi » 110.— Id. piccoli » 90.— Sgranatoi » 65.— Tritatori grandi » 90.— Id. piccoli » 50.—

Fratelli DORTA.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stoffe, Franklin, Cuccine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mittezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 22 settembre 1882.

Venezia 80	23	65	30	50
Bari 68	15	35	67	12
Firenze 46	67	83	37	60
Milano 60	87	19	64	10
Napoli 15	54	70	33	78
Palermo 45	51	35	20	69
Roma 16	36	84	87	75
Torino 25	46	10	1	19

EMPORIO

fiori e foglie artificiali

sciolti ed uniti in mazzetti, in palmi, in ghirlande ecc.

Colori assortiti, di durata sicura, ghirlande di fiori e foglie in metallo ed in porcellana. Il tutto vendibile al negozio e lavoratorio di

Domenico Bertacchini in Poscollo ed in Mercatovecchio

Da vendersi in Buttrio

Elegante Casino in ridente posizione con o senza mobili, giardino, brolo, stalla, rimessa, ecc.

Per trattative rivolgersi al Segretario Comunale.

Collegio «Giovanni da Udine»

approvato con decreto 30 marzo 1882 E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO agli Istituti governativi

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, aprì col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. La retta da pagarsi per l'intero anno è di L. 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Sao. GIOVANNI DAL NEGRO.

AVVISO

D'affittarsi in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittoio.

Col 1° gennaio 1883 i locali della Banca popolare Friulana, e nella medesima casa subito un'abitazione di sei ambienti.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

PETROLIO

Cent. 65 al Litro

Casa Piani Lodovico

Via della Posta, n. 16.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano. 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonché *Flaconi Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi e ristritimenti uretrali* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo. Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

